



Via Pastrengo 13 - 10128 Torino  
Tel. 011.5096618  
E-mail: info@pro-natura.it - www.pro-natura.it

Associazione riconosciuta con Decreto del  
Ministero dell'Ambiente del 20 febbraio 1987

**FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA APS**



Torino, 6 maggio 2026

## **MODIFICHE ALLA LEGGE SULLA CACCIA: ANCHE L'EUROPA È CONTRARIA E MINACCIA SANZIONI**

Mentre in Senato prosegue l'esame del disegno di legge che stravolgerebbe l'attuale normativa sulla caccia emerge una sconcertante novità. L'Unione Europea è contraria a queste modifiche e minaccia pesanti sanzioni nel caso vengano approvate.

*“Già dal dicembre dello scorso, infatti, Bruxelles aveva manifestato al Governo italiano le proprie perplessità sulle previste concessioni al mondo venatorio, palesemente in contrasto con la normativa europea – afferma Piero Belletti, Segretario della Federazione Nazionale Pro Natura – ma tale lettera è stata tenuta nascosta, per non scontentare quel mondo venatorio cui la maggioranza che governa il Paese deve restituire gli appoggi ricevuti durante la campagna elettorale”.*

L'Unione Europea minaccia sanzioni nel caso di approvazione di norme illegittime. Sanzioni che, tuttavia, verranno pagate da tutti gli italiani, e non soltanto da quella sparuta minoranza che ancora esercita una partica anacronistica e violenta come la caccia.

*“Il disegno di legge 1552 rappresenta un provvedimento vergognoso – proseguono gli ambientalisti – che risponde alle richieste più retrograde del mondo venatorio. Si accentuerebbe la pressione venatoria su numerose specie, comprese alcune in evidente sofferenza, se non proprio a rischio di estinzione (tordi, merli, allodole e altri piccoli uccelli, anatre di numerose specie, beccacce e così via). Lo stesso elenco di specie cacciabili potrebbe essere ampliato, includendo ad esempio lo stambecco e le oche selvatiche.”*

Anche i periodi in cui praticare la caccia verrebbero estesi in modo considerevole, sia con riferimento alle giornate (cancellate quelle di silenzio venatorio e prorogata la possibilità di cacciare fin oltre il tramonto) che alla stagione, prolungata fin nei mesi primaverili, andando così a interferire pesantemente con i processi riproduttivi di molte specie. Rafforzata la barbara pratica dell'uso di richiami vivi: animali, soprattutto uccelli, catturati e costretti a passare in anguste gabbie il resto della loro vita, allo scopo di attirare a portata di tiro del cacciatore ignari conspecifici che vivono in libertà

*“Ma l'aspetto forse più deleterio – conclude Piero Belletti – è lo svilimento del ruolo degli Enti di ricerca, le cui fondamentali indicazioni verrebbero asservite alle scelte politiche di amministratori che appaiono sempre più legati, a doppio filo, al mondo venatorio”.*



Inquadra il QRcode per conoscere le modalità di adesione alla Federazione Nazionale Pro Natura